



UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 00198 Roma

tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it

COMUNICATO SINDACALE Uilm Nazionale

“ILVA-ARCELORMITTAL” “UN FUTURO INDUSTRIALE ED OCCUPAZIONALE COMPATIBILE CON L’AMBIENTE CON L’INTESA RAGGIUNTA È POSSIBILE”

Dopo una lunga e complicata trattativa è stato raggiunto, nella giornata di ieri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, uno storico accordo che rilancia una strategica realtà industriale del nostro sistema manifatturiero ed un importante asset del nostro sistema Paese.

L’ipotesi di Accordo raggiunta con ArcelorMittal, che acquisirà il gruppo ILVA, non prevede esuberi alla fine della realizzazione del Piano industriale ed Ambientale.

Con oltre 4 miliardi di investimenti da parte del gruppo anglo-indiano, la cessione dell’Ilva rappresenterà il più grande processo di rilancio industriale ed ambientale degli ultimi decenni.

Questi gli elementi più rilevanti dell’intesa sul piano occupazionale:

- **Assunzione di 10.700 lavoratori Ilva** nel nuovo gruppo Am InvestCo
- **Piano di incentivazione** all’esodo con una disponibilità di 250 milioni di euro
- Impiego dei lavoratori di Ilva in AS di Taranto nelle opere del piano ambientale
- Proroga della CIGS per tutta la durata dell’Amministrazione Straordinaria
- **Clausola di salvaguardia occupazionale** (alla fine della realizzazione del piano industriale) della restante parte di lavoratori che non aderiranno all’incentivazione all’esodo.
- **Conferma dell’Accordo di Programma di Genova**

Abbiamo iniziato, a partire dalla scorsa estate, un difficile confronto ed un complicato negoziato, date le inaccettabili condizioni iniziali: **una proposta ArcelorMittal di acquisto del gruppo Ilva che prevedeva l’assunzione di soli 8.500 dipendenti, rispetto ai 14.200 complessivi.**

Quindi, nell’arco di questi mesi di confronto, abbiamo provato a dimostrare al precedente Governo, a quello attuale ed alla stessa ArcelorMittal che i livelli occupazionali dovessero essere coerenti con i volumi produttivi attesi: con un



raddoppio della produzione di acciaio (da 4,7 mln/ton nel 2017 a 9,5 mln/ton nel 2024) previsto a completamento del piano industriale l'occupazione necessaria non poteva essere quella dichiarata.

Abbiamo inoltre sollecitato, nei diversi incontri in sede ministeriale, un miglioramento del Piano Ambientale presentato in offerta di gara, soprattutto nella tempistica della sua realizzazione.

Con l'intesa realizzata abbiamo ottenuto: un incremento notevole dei livelli occupazionali iniziali **da 8.500 a 10.700** e la **clausola di salvaguardia** che non prevederà esuberanti alla fine del piano industriale; con l'**Addendum al Piano ambientale** abbiamo ottenuto la riduzione dei tempi delle azioni di ambientalizzazione dello stabilimento di Taranto.

Siamo soddisfatti di essere riusciti a tutelare i lavoratori con un'intesa che lascia inalterati i trattamenti retributivi e normativi, il valore dei premi integrativi (PRE, PRO e Premio di Produzione) ed i diritti acquisiti (es. mantenimento dell'art.18).

Dopo circa 6 anni di vicende giudiziarie che hanno generato una profonda crisi industriale e sociale (tuttora) pagata a caro prezzo dai lavoratori dell'ILVA inizia, finalmente, una nuova fase in cui si parlerà di sviluppo e tutela ambientale.

Siamo soddisfatti di aver evitato, con la chiusura di Taranto, un nuovo disastro industriale-ambientale (si veda "Bagnoli") e di aver creato le condizioni per una migliore qualità della vita dei cittadini tarantini.

Finalmente possiamo parlare di sviluppo, occupazione e salute, **"un futuro industriale ed occupazionale compatibile con l'ambiente adesso è possibile"**.

Ma saremo chiamati ancora ad essere parte attiva in questo processo di rilancio del gruppo ILVA che ormai, in futuro, dovremo incominciare a chiamare "ArcelorMittal Italia"; il nostro compito sarà quello di vigilare sull'effettivo mantenimento degli impegni assunti dall'acquirente; per questo motivo, abbiamo "preteso" che il Piano industriale ed ambientale fossero parte integrante dell'Accordo che andranno monitorati nel tempo presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

A seguito del risultato ottenuto con questa ipotesi di Accordo, abbiamo revocato lo sciopero indetto per il prossimo 11 settembre.

Auspichiamo che i lavoratori apprezzino ed approvino il lavoro svolto dalla Uilm nazionale e dalla delegazione trattante Uilm nelle assemblee che si terranno nei prossimi giorni in tutti gli stabilimenti per illustrare l'ipotesi di Accordo.

UILM NAZIONALE

Roma, 7 settembre 2018